AGROMETEOROLOGICO Notiziario

di PRODUZIONE INTEGRATA per la provincia di Macerata

3

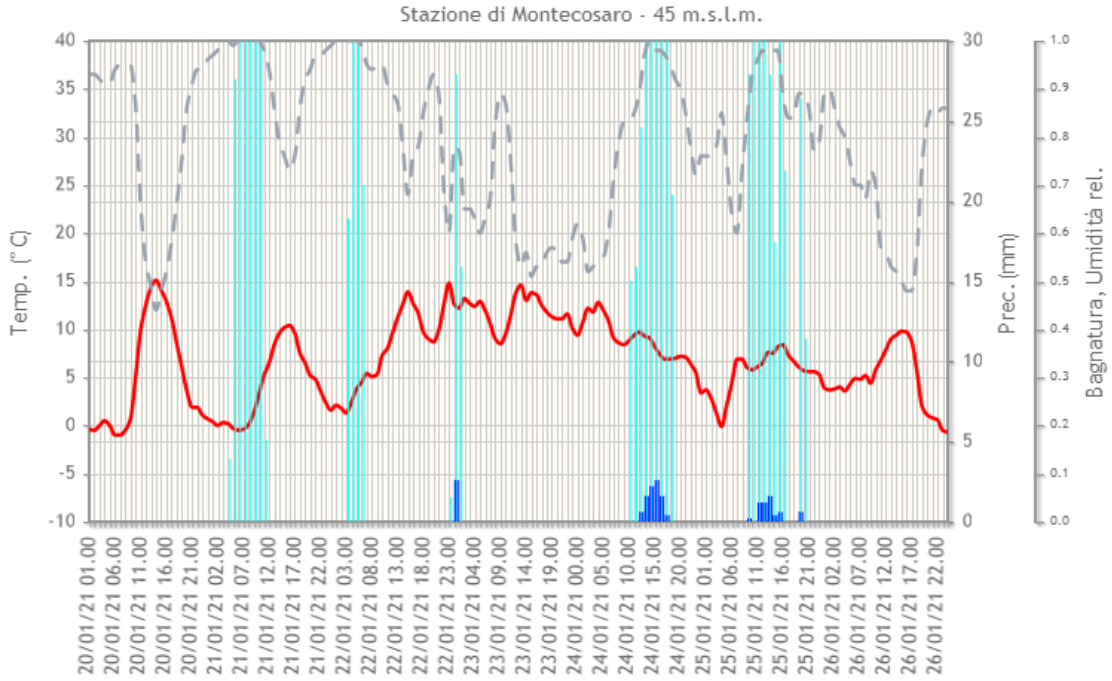
27 gennaio 2021

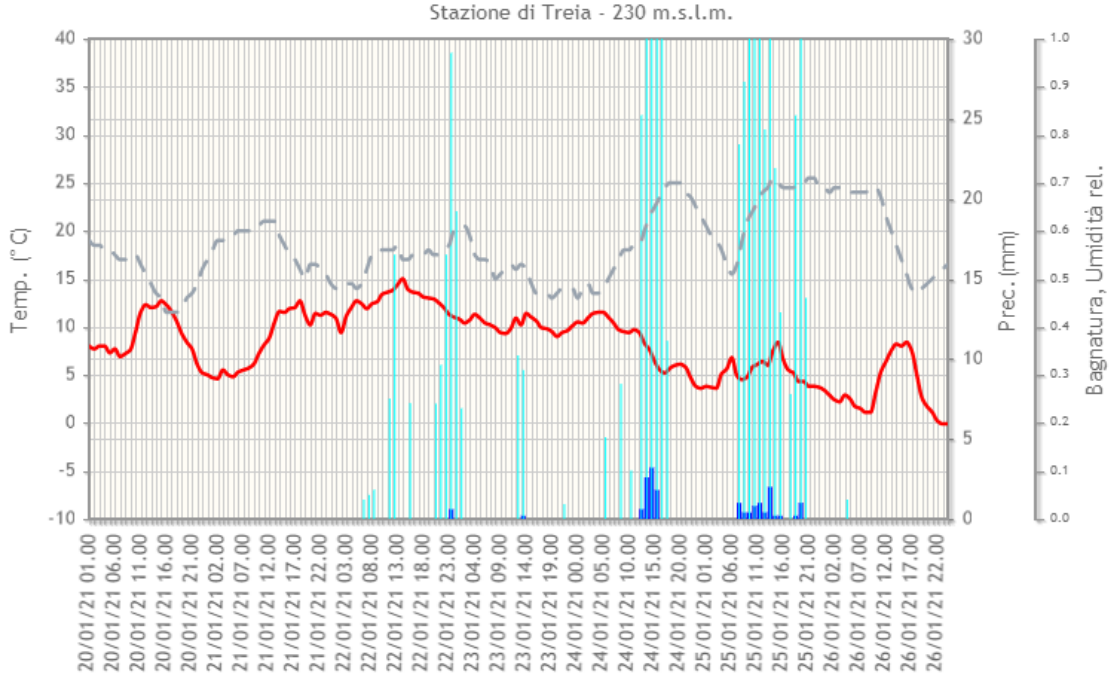
Centro Agrometeo Locale - Via Cavour, 29 – Treia. Tel. 0733/216464 – Fax. 0733/218165

e-mail: calmc@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Nella settimana appena trascorsa hanno prevalso condizioni di perturbato, con piogge diffuse su tutto il territorio provinciale. Temperature nella media del periodo



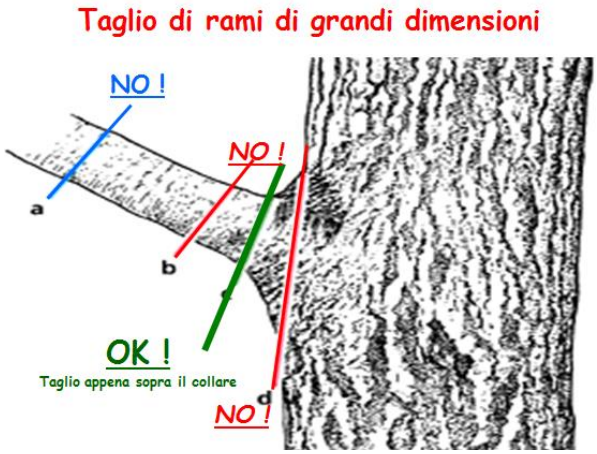


Legenda: Temperatura media (°C) | Precipitazione (mm) | Bagnatura | Umidità

Per visualizzare i grafici relativi alle stazioni meteorologiche della provincia si può consultare l'indirizzo: http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/mc_home.aspx

POTATURA INVERNALE DEI FRUTTIFERI

Come ogni anno in questo periodo si effettua la potatura invernale di produzione dei fruttiferi. Tale operazione agronomica è particolarmente importante per garantire qualità e quantità di frutti, mantenere la forma di allevamento prescelta, regolare lo sviluppo vegetativo, limitare o contenere la diffusione di alcune infezioni funginee, regolare la produzione nel corso degli anni massimizzandola.
Un adeguato equilibrio vegetativo permette una migliore circolazione dell'aria e illuminazione della chioma, migliorando la qualità e la sanità dei frutti e della pianta stessa.
Una corretta gestione della chioma inoltre permette anche una migliore efficacia dei trattamenti, permettendo una bagnatura uniforme e/o migliorando il raggiungimento dei patogeni.
L'**epoca ottimale** di potatura ricade generalmente a fine inverno ma solitamente viene anticipata già ai mesi di gennaio-febbraio. Normalmente, ad una potatura precoce, corrisponde un leggero anticipo della ripresa vegetativa.
Durante le operazioni di potatura occorre individuare le porzioni di pianta danneggiate, lesionate o colpite da **cancri rameali**: queste vanno asportate e allontanate dal frutteto, così come i frutti mummificati in quanto costituiscono una potenziale fonte di inoculo per nuove infezioni di **monilia.**
Nel caso ci fossero piante colpite da fitoplasmi, batteriosi o altre malattie infettive, trasmissibili con forbici e/o seghetti, si consiglia di estirpare l'intera pianta per evitare la diffusione della malattia, in alternativa vanno potate per ultime. Si consiglia inoltre con una certa frequenza di disinfettare gli attrezzi di lavoro.
Le operazioni di potatura vanno effettuate preferibilmente nelle giornate con scarsa umidità atmosferica, evitando le giornate con rischio pioggia e di gelate.
I tagli vanno eseguiti rispettando alcune semplici regole.
Sui rami giovani, il taglio dovrà essere obliquo, eseguito poco al di sopra di una gemma lasciando una piccola porzione di ramo.



Nei rami più grandi, si avrà cura di preservare il "collare" in modo da assicurare alla pianta una buona capacità di rimarginazione delle ferite.
Eventuali tagli straordinari di grandi dimensioni vanno subito disinfettati con appositi mastici per impedire l'ingresso di patogeni responsabili dei marciumi del legno.

E' consigliato, anche per le aziende biologiche, entro 2-3 giorni dalla potatura intervenire con un trattamento a base di *prodotti rameici* (♣) per la disinfezione dei tagli; il trattamento ha anche un'azione di contenimento delle principali crittogame dei fruttiferi.

Un buon intervento di potatura, permette una rapida cicatrizzazione delle ferite, evita problemi di natura fungina e i fenomeni di scosciatura durante le operazioni di taglio.
L'intervento di potatura va diversificato in relazione alla forma di allevamento prescelta, alla cultivar, all'età del frutteto, alla vigoria. Inoltre vanno tenute in considerazione le differenti strutture di fruttificazione tipiche di ciascuna specie (lamburde, dardi, brindilli, ecc.). Generalmente, con la potatura di produzione si consiglia di rinnovare annualmente, circa il 25/30% del materiale legnoso.

POMACEE (melo e pero): le formazioni fruttifere preferenziali sono rami di due o più anni detti lamburde e in misura minore i brindilli (rametti di un anno di età, sottili e allungati con all'apice una gemma mista). Con la potatura va effettuato il solo diradamento di queste porzioni al fine di stabilizzare nel tempo la produttività, limitare l'alternanza di produzione, in particolar modo nel melo e regolarizzare la pezzatura dei frutti.

Formazioni fruttifere delle pomacee

Rami fruttiferi di pesco

DRUPACEE (pesco, albicocco, ciliegio e susino): in queste specie in genere i frutti migliori si ottengono dai rami misti che possono anche essere spuntati; va evitato l'eccessivo sviluppo vegetativo nella parte alta della pianta per limitare l'ombreggiamento dei frutti; nel **pesco** la potatura è strettamente legata alla cultivar, in genere è comunque particolarmente energica, va poi solitamente completata con la potatura verde durante la stagione estiva.

L'albicocco generalmente fruttifica sui rami misti e sui dardi fioriferi (strutture di fruttificazione formate da un cortissimo asse provvisto da numerose gemme a fiore laterali e da una gemma apicale a legno) di uno o due anni.
La potatura deve essere leggera anche per limitare l'insorgenza della gommosi.

Formazioni fruttifere di albicocco

Anche sul **ciliegio** le potature vanno eseguite in maniera leggera in quanto è particolarmente elevato il rischio gommosi, non di rado si ricorre alla sola potatura verde in quanto favorisce la differenziazione delle gemme a fiore e la veloce cicatrizzazione delle ferite.

Sul **susino** nelle cultivar più produttive (europee, ed alcune cino-giapponesi) è possibile effettuare una potatura più energica mentre per quelle meno produttive (la maggior parte delle cino-giapponesi) si consiglia di limitare l'asportazione dei succhioni, dei rami di un anno in esubero e di effettuare un diradamento dei rami misti in eccesso.

Formazioni fruttifere di ciliegio

Insieme alla potatura, si possono effettuare anche altre operazioni complementari. Sono così definite perché completano e integrano la potatura stessa e comprendono la piegatura e la curvatura dei rami, la cimatura, il diradamento delle gemme, ecc.

SORVEGLIANZA FITOSANITARIA

Pseudomonas syringae pv actinidiae

Nome comune: Cancro batterico dell'actinidia
Tipologia di organismo: batterio

Codice Eppo: PSDMAK

PSEUDOMONAS SYRINGAE ACTINIDIAE

DESCRIZIONE

Il Cancro batterico dell'actinidia è una patologia causata dal batterio Pseudomonas syringae pv.actinidiae (PSA). Al momento è la batteriosi più dannosa che può colpire questa pianta da frutto, in grado di limitare fortemente la produzione e portare anche a morte la pianta. Osservata per la prima volta in Giappone nel 1989, questa malattia è stata segnalata anche in Corea del Sud, in Iran, in Cina, in Nuova Zelanda, in Francia ed in Portogallo; è stata ritrovata in Italia nel 1992. Attualmente è diffusa, in misura più o meno estesa, in alcune regioni italiane tra cui Campania, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto e provincia di Trento. Il PSA pur essendo patogeno alle più diffuse specie di actinidia (A. chinensis, A. deliciosa e A. arguta), presenta un diverso grado di patogenicità evidente anche in Italia dove ha colpito particolarmente le cultivar a frutto giallo (A. chinensis) essendo le più sensibili.

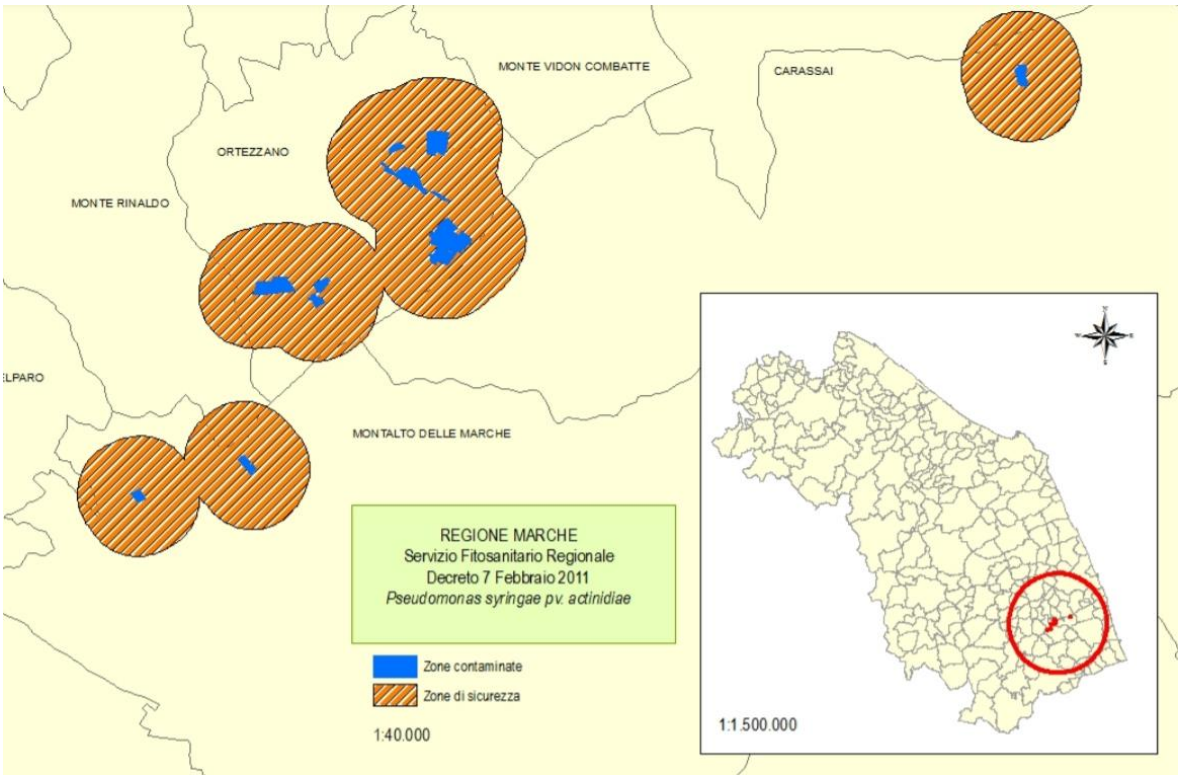
BIOLOGIA

Il batterio risulta particolarmente attivo con temperature fra i 10 ed i 20 °C, in ogni caso non superiori a 25°. La penetrazione all'interno della pianta avviene attraverso stomi, lenticelle e ferite (tagli di potatura, grandinate, ecc.); una volta all'interno il batterio è difficile da contrastare in quanto può raggiungere e infettare diverse parti della pianta attraverso il sistema vascolare arrivando anche all'apparato radicale. Condizioni di umidità elevata ne favoriscono la sopravvivenza e soprattutto la moltiplicazione. L'essudato batterico, secreto intorno ai cancri corticali sotto forma di dense goccioline, contiene infatti l'inoculo che permette la diffusione del batterio. Le infezioni primarie avvengono in primavera proprio a partire da queste goccioline di essudato il cui trasporto avviene per mezzo dell'azione di agenti atmosferici come pioggia e vento, di insetti e uccelli e delle pratiche colturali.

PSEUDOMONAS SYRINGAE ACTINIDIAE

DIFFUSIONE

La diffusione del batterio in nuove aree avviene prevalentemente a seguito dell'utilizzo di materiale vivaistico infetto impiegato nella costituzione di nuovi impianti. Nella Regione Marche a partire dall'anno 2013, sono stati individuati alcuni focolai di Cancro batterico dell'actinidia nelle province di Fermo e di Ascoli Piceno dove si concentra perlopiù la coltivazione a livello regionale.



Mappa allegata alla Determina del Dirigente ASSAM n. 433 del 29 agosto 2018

SINTOMI E DANNI

Le infezioni primaverili-estive si manifestano in prevalenza come maculature fogliari, avvizzimenti dei germogli e necrosi dei bottoni fiorali e dei fiori; quelle autunnali come disseccamenti di tralci, di cordoni e di tronchi associati a formazione di cancri (tessuto corticale e sottocorticale fessurato).Questi sono rilevabili poco prima o all'inizio della ripresa vegetativa con la produzione di un essudato di colore bianco opaco che, per ossidazione, vira al rossiccio e spesso

PSEUDOMONAS SYRINGAE ACTINIDIAE

cola lungo le superfici interessate. Le maculature fogliari sono angolari dapprima clorotiche e poi necrotiche circondate da un alone giallastro, traslucido. Sui fiori e sui boccioli provoca imbrunimenti nocciola che portano poi a cascola, mentre sui frutti non si osservano sintomi specifici. Il decorso della malattia può essere a volte molto rapido nei soggetti ad elevata sensibilità, e portare a morte la pianta in pochi mesi.

DIFESA

Per evitare e contenere la diffusione del Cancro batterico dell'actinidia è necessario intervenire con strategie di prevenzione e di controllo, sapendo che non esistono prodotti terapici efficaci contro i batteri patogeni dei vegetali. Si consiglia l'utilizzo di misure di prevenzione, come ad esempio evitare la presenza nel frutteto di eccessiva umidità e ristagni idrici, effettuare potature razionali che garantiscano una buona aerazione della chioma, evitare scrupolosamente le potature tardive, gli squilibri nutrizionali e le irrigazioni sopra chioma, impiegare prodotti autorizzati a base di rame con lo scopo di ridurre la carica batterica e prevenire l'infezione, nonché disinfettare con sali quaternari d' ammonio gli utensili impiegati nelle operazioni di potatura.

È molto importante la frequente ispezione degli impianti, in particolare nel periodo primaverile ed autunnale al fine di individuare la presenza di sintomi.

Nel caso di presenza o anche di solo sospetto è necessario informare immediatamente il Servizio Fitosanitario Regionale.

Occorre sottolineare che la difesa si basa sull'utilizzo di materiale di propagazione sano, condizione garantita dal passaporto che accompagna le piante acquistate.

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

http://www.assam.marche.it/servizi1/fitosanitario/emergenza-fitosanitaria

https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.2903/sp.efsa.2020.EN-1986

https://gd.eppo.int/taxon/PSDMAK

https://www.cabi.org/isc/datasheet/45002

BOLLETTINO NITRATI

In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la DGR Marche 1282 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014.
La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 novembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

a) Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale
b) I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
c) I materiali assimilati al letame;
d) Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicai, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio a partire dal 1 novembre p.v. verrà emanato un apposito Notiziario Agrometeorologico - Bollettino Nitrati il quale verrà aggiornato con cadenza bisettimanale il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle* Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche - 2020 *ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta **conforme con i principi della difesa integrata volontaria**.
I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in agricoltura biologica
Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta,** applicando comunque ***i principi generali di difesa integrata,*** di cui all'***allegato III del D.Lgs 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)***

Nel sito www.meteo.marche.it è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN

Banca Dati Fitofarmaci ***Banca Dati Bio***

COMUNICAZIONI

Con **DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI n 328 del 23 giugno 2020** è stato adottato l'aggiornamento delle " **Linee guida per la produzione integrata delle colture, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti - anno 2020** " della Regione Marche – (AGGIORNAMENTO ESTIVO).
La versione integrale del documento è consultabile e scaricabile al seguente indirizzo: http://www.meteo.marche.it/news/LineeGuidaPI_DifesaFito_2020_finestra_estiva.pdf.

AIPP Associazione Italiana per la Protezione delle Piante, organizza per **giovedì 28 gennaio 2021**, **alle ore 10.00**, sulla piattaforma zoom al seguente link: https://zoom.us/i/93333875674, una Tavola Rotonda **" Il Consulente Fitosanitario e la protezione delle piante".**
Per informazioni: sito AIPP mail segreteria@aipp.it

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 20/01/2021 AL 26/01/2021

	Montecosaro (45 m)	Potenza Picena (25 m)	Montefano (180 m)	Treia (230 m)	Tolentino (183 m)	Cingoli Troviggiano (265 m)	Apiro (270 m)	Cingoli Colognola (494 m)
T. Media (°C)	6.8 (7)	7.5 (7)	9.4 (6)	8.2 (7)	7.6 (7)	9.0 (7)	9.4 (7)	7.3 (7)
T. Max (°C)	16.0 (7)	17.1 (7)	15.9 (6)	15.1 (7)	15.9 (7)	15.8 (7)	16.6 (7)	13.4 (7)
T. Min. (°C)	-1.4 (7)	-0.1 (7)	3.0 (6)	-0.2 (7)	1.0 (7)	1.9 (7)	-1.3 (7)	-0.3 (7)
Umidità (%)	79.5 (7)	73.6 (7)	65.1 (6)	56.6 (7)	62.4 (7)	52.2 (7)	73.7 (7)	66.4 (7)
Prec. (mm)	17.4 (7)	17.2 (7)	20.6 (6)	16.6 (7)	14.4 (7)	30.8 (7)	48.8 (7)	29.8 (7)
ETP (mm)	7.7 (7)	7.5 (7)	5.2 (6)	6.2 (7)	6.4 (7)	6.1 (7)	6.9 (7)	5.7 (7)

	S. Angelo in Pontano (373 m)	Serrapetrona (478 m)	Sarnano (480 m)	Matelica (325 m)	Castel Raimondo (415 m)	Muccia (430 m)	Visso (978 m)	Serravalle del Chienti (925 m)
T. Media (°C)	7.9 (7)	7.8 (7)	6.7 (7)	7.4 (7)	7.1 (7)	4.5 (7)	3.4 (7)	3.0 (7)
T. Max (°C)	14.9 (7)	14.3 (7)	15.1 (7)	15.1 (7)	13.3 (7)	13.1 (7)	9.1 (7)	7.9 (7)
T. Min. (°C)	1.4 (7)	0.7 (7)	-1.4 (7)	-4.0 (7)	-2.6 (7)	-6.1 (7)	-2.6 (7)	-5.1 (7)
Umidità (%)	77.0 (7)	64.3 (7)	64.5 (7)	86.3 (7)	66.4 (7)	72.8 (7)	77.9 (7)	74.6 (7)
Prec. (mm)	11.8 (7)	26.8 (7)	25.8 (7)	34.2 (7)	32.4 (7)	40.8 (7)	52.8 (7)	47.0 (7)
ETP (mm)	6.4 (7)	5.9 (7)	6.8 (7)	6.9 (7)	5.8 (7)	6.1 (7)	4.4 (7)	4.4 (7)

SITUAZIONE METEOROLOGICA E EVOLUZIONE

La saccatura di aria fredda artica è traslata finalmente sul Mediterraneo orientale, destino inevitabile a causa dell'inarrestabile rigonfiamento anticiclonico dall'Atlantico. Sull'Italia dunque le temperature massime tornano a risalire la china mentre le minime restano ancora su livelli piuttosto rigidi per effetto della dispersione termica notturna. Fino al pomeriggio, ultime precipitazioni possibili soprattutto sulle Isole Maggiori poi sarà la stabilità a prevalere ovunque.
Proseguirà domani l'avanzata anticiclonica da ponente, movimento che favorirà il passaggio di consegne fra le correnti fredde nord-orientali e quelle assai più miti sud-occidentali le quali faranno schizzare in alto il termometro di oltre 10°C sino alla mattinata di sabato, quando poi i gradi torneranno a flettere. Comunque, sempre da domani, maggiori infiltrazioni occidentali e nord occidentali, pur impattando sulle Alpi, potranno talora tracimare e debordare, manifestandosi con nevicate sulle alte cime della catena montuosa e con precipitazioni sparse sul versante tirrenico; copione simile anche per venerdì. Si concretizza al momento la possibilità per il weekend dell'arrivo di un'altra massa depressionaria nordica frutto dell'azione sinergica della depressione atlantica e di quella scandinava.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

Giovedì 28: Cielo poco velato al mattino sulla fascia pianeggiante, un po' di più su quella appenninica; passaggio di un ampio lenzuolo di nuvole a quote medio-alte e sempre da ponente nelle ore centrali; a seguire nuovi dissolvimenti. Precipitazioni non previste. Venti al più moderati e sud-occidentali sulle zone interne; meno intensi in genere e variabili dai quadranti meridionali sulle coste. Temperature senza particolari variazioni nei valori minimi, in ripresa nei massimi. Possibilità di locali brinate e gelate mattutine sull'entroterra appenninico.

Venerdì 29: Cielo prevalentemente nuvoloso specie a ridosso della dorsale appenninica sino al pomeriggio; variabilità e poi dissolvimenti progressivi da nord-ovest nell'ultima parte del giorno. Precipitazioni oltre a locali e deboli manifestazioni mattutine sulla dorsale appenninica, è atteso un passaggio dalle ore centrali in movimento da nord-ovest verso sud fino a scemare già nel pomeriggio-sera. Venti moderati in genere con possibili forti raffiche sull'Appennino, meridionali fino al pomeriggio-sera quando tenderanno a disporsi da nord-ovest. Temperature in corposa crescita.

Sabato 30: Cielo generalmente coperto da nuvolosità a quote alte in mattinata; aumento della stratificazione da ponente nella seconda parte della giornata specie con l'approssimarsi della sera. Precipitazioni ad oggi sono attese tra il tardo pomeriggio e la sera quando tenderanno a guadagnare di regolarità e diffusione specie sulle zone interne e province settentrionali. Venti a disporsi nuovamente da meridione con moderata intensità. Temperature ancora in lieve aumento le massime.

Domenica 31: Cielo nuvoloso o molto nuvoloso fino al pomeriggio quando è attesa la comparsa di dissolvimenti e rasserenamenti a partire dall'entroterra settentrionale. Precipitazioni fenomeni che nel corso della mattinata tenderanno a espandersi sull'intero territorio regionale con regolarità e buona incidenza; in contrazione e a scemare verso sud nel pomeriggio; quota neve generalmente sopra ai 1000 metri con possibili locali e temporanei sconfinamenti verso i 800-900 metri specie a nord. Venti deboli o moderati nord-occidentali. Temperature minime in aumento, massime in diminuzione.

Previsioni elaborate dal Centro Operativo di Agrometeorologia – ASSAM

Le previsioni meteorologiche aggiornate quotidianamente (dal lunedì al venerdì) sono consultabili all'indirizzo: http://www.meteo.marche.it/previsioni.aspx

È TEMPO DI AGRICOLTURA
PSR MARCHE 2014-2020 Unione Europea / Regione Marche PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI
Unione Europea
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE MARCHE

Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale per la Provincia di Macerata, d'intesa con il Servizio Fitosanitario Regionale.
Per informazioni: Dott. Alberto Giuliani - Tel. 0733/216464

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: ASSAM - via Dell'Industria, 1 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del servizio.

Prossimo notiziario: ***mercoledì 3 febbraio 2021***